

ECONOMIA

OLTRE 255MILA VISITE
Cosmoprof,
«Edizione
da record»



Si è chiusa in bellezza l'edizione numero 56 di Cosmoprof Worldwilde Bologna, l'evento di riferimento per l'industria cosmetica mondiale: oltre 255mila gli addetti ai lavori provenienti da 150 paesi e 3.128 le aziende, in rappresentanza di più di 10mila brand. «Abbiamo chiuso un Cosmoprof da record», sottolinea il presidente di BolognaFiere Cosmoprof, Gianpiero Calzolari (nella foto).

IL NUOVO PIANO DEL GRUPPO EURONEXT Aumenta il rischio delocalizzazione per alcuni servizi

Piazza Affari, suona l'allarme trasloco

Appello di Tajani a Giorgetti: «Le aziende non siano costrette a quotarsi in altri Paesi»

Marcello Astorri

■ L'allarme politico è alto, con Borsa Italiana - parte del gruppo Euronext che ha sede ad Amsterdam, ma forte baricentro a Parigi - che rischia di vedere decentralizzate alcune funzioni cruciali. «Guardiamo con preoccupazione a ciò che sta accadendo a Piazza Affari», ha detto ieri il leader di Forza Italia, Antonio Tajani. «Non vogliamo che le nostre aziende in futuro siano quotate in altri Paesi europei. La Borsa di Milano deve poter continuare a essere italiana e milanese perché le aziende italiane hanno il diritto di essere quotate in Italia». Il messaggio è indirizzato, in particolare, al ministro dell'Economia: «Invitiamo anche Giancarlo Giorgetti a fare in modo che Borsa Italiana resti in mani italiane senza l'invasione di altri e senza il trasferimento di quotazioni fuori dal nostro Paese».

Proprio quest'ultimo punto era stato toccato di recente dall'azzurro Maurizio Casasco, responsabile economico di Forza Italia. In un'interpellanza alla Camera, l'onorevole

sottolineava il rischio che funzioni nevralgiche come la vigilanza "real time" e "post trade", oltre alle autorizzazione per le quotazioni azionarie e obbligatorie, possano essere trasferite a Parigi. I timori sorgono dopo la presentazione del nuovo piano industriale di Euronext, «Innovate for Growth 2027», che secondo Casasco rappresenterebbe un decentramento sotto mentite spoglie. Un rischio oggettivo, anche perché Consob e Bankitalia potrebbero avere difficoltà a esercitare la vigilanza se alcune funzioni core fossero trasferite fuori dai confini nazionali. Il ridimensionamento di Milano preoccupa anche i lavoratori, che nel corso del 2024 hanno scioperato proprio per questo. La proposta di Casasco, quindi, è di premere affinché Piazza Affari diventi l'hub europeo per le Piccole e medie imprese che sono la spina dorsale dell'ecosistema italiano. «L'Italia è il Paese delle Pmi e le ha sempre difese in Europa. Sarebbe logico che tutte le imprese con capitalizzazione sotto il miliardo di euro avessero Milano come punto di riferimento». Nonostante la sede legale

del gruppo Euronext - che comprende le Borse di Parigi, Amsterdam e Bruxelles - sia in Olanda, la sede francese ricopre un ruolo centrale. Attualmente nell'azionariato figura una partecipazione dell'8% di Cassa depositi e prestiti e una dell'1,5% di Intesa Sanpaolo. Anche la francese Caisse des dépôts et consignations possiede l'8% mentre con un 5,3% figura la belga Société Fédérale de Participations et d'Investissement. Chiude l'olandese Abn Amro con lo



MANI STRANIERE Palazzo Mezzanotte è la sede della Borsa Italiana

0,52 per cento. Tutte quote riunite in un accordo parasociale che guida Euronext. La prima scadenza cruciale, dalla quale si potrebbero meglio comprendere le intenzioni di Parigi, è fissata per maggio con la scadenza del presidente Piero Novelli e della consigliera Alessandra Ferone (Cdp). Di fatto, la Borsa Italiana non è in mani italiane dal 2007, quando passò sotto il controllo del London Stock Exchange per 1,6 miliardi. La spuntò Londra, nonostante si stesse cercando di formare un'ambiziosa cordata nazionale. Lo schema alla fine non si concretizzò, sicché Borsa Italiana è rimasta sotto il controllo inglese fino al 2021, quando il London Stock Exchange fu costretto a cederla per 4,4 miliardi a Euronext dopo l'acquisizione del colosso dei dati Refinitiv (per evitare un eccesso di concentrazione nel mercato obbligazionario). Si ottenne che Borsa avesse una governance italiana e che ci fosse uno schema federale, tale che Milano sarebbe diventata il polo tecnologico di Euronext. Ma ora questo assetto sembra essere messo sempre più in discussione.

di Pompeo Locatelli

Libere Opinioni

India, Golfo e Mercosur gli anti-dazi

Spremersi le meningi. Ecco un'espressione colorita, credo familiare a molti fin da tempi della scuola, che suggerisce con piglio risoluto di far funzionare il cervello per trovare la soluzione a un problema. Questione oggi quanto mai attuale nel contesto dell'economia reale davanti alla mossa spiazzante del presidente Usa Donald Trump in materia di dazi. La soluzione a tali misure protezionistiche non può essere certo quella di alzare un muro con gli Stati Uniti per assecondare chi vorrebbe, in nome di ideologie vetuste, una guerra commerciale con lo storico e più importante alleato. Come se di guerre in giro per il mondo non ve ne fossero pur troppo già in abbondanza. Detto perciò che va mantenuta la fondamentale partnership con Washington, si fa pressante la necessità di aprirsi ad altri mercati avviando strategici percorsi collaborativi. Vale a dire: promuovere alternative relazionali credibili agli ambienti canonici. Ad esempio con una realtà enorme come l'India, i paesi del Golfo o con il Mercosur.

L'Europa e l'Italia devono battere un colpo in questa direzione. Non ci si può permettere di rimanere marginali nello scacchiere globale in imprevedibile ridefinizione. L'Italia delle imprese che esportano starà facendo del proprio per rispondere con giudizio alla non auspicata novità. Ma tocca al decisore politico recitare una parte fondamentale e celere in considerazione del peso molto importante che ha la voce export (626 miliardi di euro) per il Sistema Paese. L'esecutivo deve creare le condizioni affinché i prodotti italiani possano circolare in modo profittevole in mercati alternativi. Insomma: il problema c'è. Tutti gli attori devono spremersi le meningi cosicché il nuovo ostacolo dei dazi possa infine tradursi in un'opportunità di crescita.

www.pompeolocatelli.it

FRI-EL SOLAR S.r.l.

Piazza del Grano 3 -39100 Bolzano (BZ)

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 10-11 e 16 D.P.R. 327/01 e ss. mm. ii., e art. 7 e seguenti Legge 241/90 e ss.mm.ii, art. 111 e segg. del R.D. n. 1775 del 01/12/1933 e dell'art. 3 del D.P. Reg. Sicilia n. 48 del 18/7/2012

OGGETTO

Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica della potenza in immissione in rete di 28,3 MW e di potenza di picco pari a circa 32,56 MWdc, da realizzarsi in località C.da Mendola nel Comune di Troina (EN) e opere di connessione ricadenti nei Comuni di Troina (EN) e Regalbuto (EN) – Società Proponente FRI EL SOLAR S.r.l.

si dà avviso dell'avvio del procedimento ai fini dell'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o asservimento e della dichiarazione di pubblica utilità di cui al DPR 327/2001 e ss.mm.ii. in relazione ai lavori in oggetto indicati. Il responsabile del procedimento è il dirigente pro tempore dell'autorità competente Regione Siciliana - Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento Energia – Servizio 3, con sede in Palermo (PA) in Viale Campana n. 36. La Società Proponente in data 24/02/2025 ha richiesto alla Regione Siciliana - Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento Energia – Servizio 3, per il tramite dell'Ufficio del Genio Civile di Enna, ai sensi degli artt. 111 e segg. del R.D. 1775/1933 l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio delle opere di connessione dell'impianto in oggetto, nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 in itinere presso la Regione Siciliana - Assessorato Territorio ed Ambiente – Dipartimento Ambiente – Servizio 1 Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali, con Cod. Procedura 1596. Ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti. Tutti gli atti sono depositati e consultabili in forma digitale sul portale SI-VVI Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche (https://si-vvi.regione.sicilia.it/viasvas/index.php/it/ricerca/progetti-1) della Regione Siciliana con Cod. Procedura 1596. Gli elaborati di progetto potranno essere consultati da chi abbia diritto e ne dimostri la titolarità presso l'Ufficio della Società Proponente c/o S.p.A. in Contrada Terre di Chiesa, Area Sviluppo Industriale Dittaino Asse Blu – Enna (EN), presso l'Ufficio del Genio Civile di Enna e presso i Comuni interessati entro trenta (30) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso. Entro tale periodo - a pena di decadenza - gli eventuali portatori di interessi pubblici o privati, individuali o collettivi, potranno presentare, presso i suddetti uffici, le proprie osservazioni che saranno valutate successivamente dall'Autorità espropriante. Coloro che risultassero proprietari degli immobili secondo i registri catastali e non lo siano più, sono tenuti a comunicare entro trenta giorni all'amministrazione procedente, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del DPR 327/01 e ss.mm.ii., indicando altresì, ove ne sia a conoscenza, il nuovo proprietario o comunque fornendo copia degli atti in loro possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile. Il presente avviso è effettuato per come previsto dall'art. 8, c. 3, della L. 241/90 e ss.mm.ii. e dagli artt. 11, c. 2, e 16 c. 5 del DPR 327/2001 e ss.mm.ii.. Le proprietà interessate risultano con i seguenti identificativi catastali:

COMUNE DI TROINA (EN)

1) Strada Vicinale Corvo Ospedale Calabro: Foglio 57; 2) Strada Bonifica: Foglio 57; 3) Strada Comunale: Foglio 77 e Foglio 78 4) SICILIANO GRAZIA: Foglio 77 Pila 14, 80; Foglio 78 Pila 165; 5) CALA PALMARINO BIAGIO: Foglio 77 Pila 43; 6) BONGIOVANNI ANTONINO DOMENICO: Foglio 62 Pila 50, 84; 7) AGRIMA S.I.: con sede in Troina (EN); Foglio 51 Pila 98 e 411; 8) ARTINO FOR-TUNATA: Foglio 62 Pila 131; 9) BARBINOTTO GIUSEPPE: Foglio 71 Pila 33; 10) BARBINOTTO MARIA CONCETTA: Foglio 71 Pila 33; 11) BARBINOTTO SILVESTRO: Foglio 71 Pila 33; 12) BARBINOTTO SILVIA: Foglio 71 Pila 33; 13) BONGIOVANNI ANTONINO DOMENICO: Foglio 62 Pila 50, 84; 14) CALABRESE GIOVANNI SILVESTRO MARIA: Foglio 62 Pila 38, 157; 15) CALABRESE LUI-GI: Foglio 62 Pila 38, 157, 170; 16) CALABRESE MASSIMILIANO: Foglio 62 Pila 38, 157, 170; 17) CANTALE FRANCESCO: Foglio 51 Pila 138, 314; 18) CASTIGLIONE GIUSEPPE: Foglio 62 Pila 79; 19) CASTIGLIONE MARIANO: Foglio 62 Pila 79; 20) CATANIA ANGELA: Foglio 51 Pila 171; 21) CENTAMORE GIUSEPPE SILVESTRO: Foglio 62 Pila 70, 94, 95; 22) CUFFARI CARMELO: Foglio 62 Pila 131; 23) CUFFARI SALVATORE: Foglio 62 Pila 151; 24) DEMANIO DELLO STATO: Foglio 62 Pila 54, 55; Foglio 51 Pila 138, 314; Foglio 71 Pila 33, 37, 116, 118, 25) ENEL PRODUZIONE S.P.A. con sede in Roma (RM): Foglio 61 Pila 32, 33, 57, 63, 106, 107, 108, 109; Foglio 62 Pila 86; 26) FASCETTO SIVILLO MARIA: Foglio 62 Pila 26, 48; 27) GIULIANO ANTONINO: Foglio 62 Pila 106, 166, 174; 28) GIULIANO ANTONINO: Foglio 62 Pila 53; 29) GIULIANO DOMENICO: Foglio 62 Pila 123, 125; 30) GIULIANO GIO-VANNA: Foglio 62 Pila 106, 166, 174; 31) GIULIANO SILVESTRO: Foglio 62 Pila 53; 32) GIULIANO TOMMASO: Foglio 62 Pila 9, 96, 122, 124, 129, 130; 33) GIULIANO VIRGINIA: Foglio 62 Pila 125; 34) GIULIANO BASILIO: Foglio 61 Pila 33, 64; 35) GRAVAGNA SALVATORE: Foglio 61 Pila 33, 64; 36) L'ABBATE GAETANA: Foglio 62 Pila 54, 55; 37) L'ABBATE GIUSEPPE: Foglio 62 Pila 54, 55; 38) L'ABBATE SALVATORE: Foglio 62 Pila 54, 55; 39) LOMBARDO ROSA: Foglio 51 Pila 138, 314; 40) MASCALI GAETANO: Foglio 62 Pila 35; 41) OASI MARIA SS. A SOCIO UNICO con sede in Troina (EN): Foglio 61 Pila 91, 97; 42) PAGANA ANTONINO: Foglio 62 Pila 12; 43) PAGANA ANTONY SANTA: Foglio 62, Pila 91, 115, 175; 44) PAGANA SALVATORE: Foglio 51 Pila 130, 163; Foglio 71 Pila 3, 4, 32, 118; Foglio 62 Pila 15, 66; 45) PETTINATO ROSA: Foglio 61 Pila 174; 46) PETTINATO SALVATORE: Foglio 61 Pila 174; 47) PETTINATO SILVESTRO: Foglio 61 Pila 174; 48) POETA ELENA MARIA: Foglio 62 Pila 9, 96, 122, 123, 125, 129, 130; 49) RUCCELLA GIOVANNA: Foglio 51 Pila 130; 50) SCAVONE CONCETTA: Foglio 62 Pila 49; 51) SCAVONE SILVESTRA: Foglio 62 Pila 49; 52) SOTERA SILVESTRO: Foglio 71 Pila 35; 53) SPALLETTA FRANCESCO: Foglio 71 Pila 116; 54) SPALLETTA GIOVANNI: Foglio 71 Pila 37; 55) TROVATO SALINARO FRANCESCA: Foglio 62 Pila 35.

COMUNE DI REGALBUTO (EN)

56) Comune di Regalbuto: Foglio 1 Pila 79; 57) Anemos Wind S.r.l.: Foglio 1 Pila 75; 58) Ente Urbano: Foglio 1 Pila 78.

SOCIO STORICO ALL'ATTACCO

«Tesla trascurata, Musk scelga tra il suo gruppo e Washington»

Ma Elon si consola con i maxi-appalti pubblici

■ La crisi di Tesla sta generando mal di pancia, anche tra i sostenitori della prima ora di Elon Musk (in foto). Alle prese con un crollo delle immatricolazioni in vari mercati chiave e con un ribasso in Borsa di oltre il 40%, il ceo e fondatore del gruppo delle auto elettriche sta affrontando forse la crisi più importante di dissenso all'interno dell'azienda. In tal senso Ross Gerber, imprenditore e storico sostenitore del tycoon oltre che proprietario di 262.352 azioni di Tesla, ha detto all'inglese Sky News che Musk dovrebbe decidere di farsi da parte per il bene dell'azienda. Gerber guida una società di Wealth mana-

gement (la Gerber Kawasaki) e, probabilmente, ha affermato quello che altri azionisti stanno cominciando a sostenere: «Penso che Tesla abbia bisogno di un nuovo amministratore delegato, e da oggi comincerò a sostenerlo pubblicamente», ha affermato l'azionista di lungo corso, «Gli affari sono trascurati da troppo tempo».

Il commento ha il suono dell'aut aut, anche se l'ormai ex sostenitore di Musk è solo un piccolo



azionista: «Ci sono troppe cose importanti da fare. O Elon torna e fa il ceo, lasciando gli altri incarichi, o si concentra sul governo e continua a fare quello che sta facendo ma trovando un'altra guida».

L'impegno politico di Mr Tesla al fianco del presidente americano Donald Trump ha portato molte ripercussioni negative sul business. Tant'è che, da punto di riferimento per ambientalisti e progressisti, di colpo le Tesla sono state soprannominate «swasticar» per l'appoggio dichiarato da Musk all'estrema destra di Alternative fur Deutschland in Germania.

Ma se a Tesla non vanno bene le cose, per Elon - secondo il New York Times - sarebbero in arrivo una pioggia di appalti federali. Il dipartimento della Difesa, per esempio, si appresta ad acquistare i missili di SpaceX ed utilizzarli per spostare rapidamente carichi militari in tutto il mondo. Mentre il dipartimento del Commercio sarebbe pronto ad avvalersi dei satelliti di Starlink nel suo maxi progetto da 42 miliardi di dollari per la banda larga nelle zone rurali.

MaNe



FININT
PRIVATE BANK

Avviso di mancato adempimento a decisione assunta dall'ACF (Arbitro per le Controversie Finanziarie)

L'intermediario Finint Private Bank S.p.A. ("Banca") comunica di non aver dato esecuzione alla Decisione n. 7753/2024 assunta dall'Arbitro per le Controversie Finanziarie ("ACF") e pubblicata sul sito www.acf.consob.it, con la quale l'ACF ha riconosciuto al ricorrente un risarcimento danni, avendo ritenuto violati da parte della Banca gli obblighi di diligenza, correttezza, informazione e trasparenza nella prestazione di servizi di investimento. Ritenendo la predetta Decisione non condivisibile, la Banca ha inviato all'ACF una comunicazione con l'indicazione delle ragioni - sia di fatto che di diritto - che hanno condotto alla determinazione di non adempiere.

Milano, 24 marzo 2025